Romagna Corriere di Cesena

Articolo del 16/07/2010 - Pagina n° 21

A sinistra Gigi D'Alessio; qui accanto Morgan

«Io, artista "negativo"»

Morgan in "Con Certo" a Cesenatico con un'orchestra di 25 elementi

di Claudia Rocchi

CESENATICO. Dopo mesi di silenzio in parte forzato, il 37enne **Morgan** da Monza, al secolo Marco Castoldi, torna sulla scena nella veste che più gli appartiene: quella di musicista e cantautore. Stasera alle 21,15 si presenta sul palco del largo Cappuccini di Cesenatico per *Ribaltamarea* accompagnato da un'orchestra di 25 elementi. Insieme danno vita a un "Con Certo" con il quale l'ex Bluvertigo si riappropria di quella che considera la parte migliore di sé. Dopo le stagioni di X Factor, dopo il diniego del Festival di Sanremo, l'artista si racconta.

È la sua prima volta con un'orchestra numerosa: sfida alle polemiche che hanno segnato i suoi ultimi mesi o desiderio antico?

«Da molto tempo desideravo propormi in una forma di questo tipo, senza riuscirvi per le difficoltà che implica una formazione simile. È un progetto molto voluto».

Quale repertorio sceglie?

«Suonerò alcune cover di Bindi, Tenco, Endrigo, De Andrè, ma soprattutto interpreto le mie "Canzoni dell'appartamento" finalmente nella veste in cui sono nate, ovvero nella scrittura orchestrale in cui sono state registrate, comprensive di sonorità anche arcaiche, senza adattamenti. Lo sento come un concerto estremamente emozionante con sonorità che fungono metaforicamente da ponte tra il vecchio e il nuovo, l'antico e moderno».

Si sente cambiato?

«Mi sento come Dante nel "mezzo del cammin", la mia vita è in un momento di transizione e ho voglia di ritornare a una forma musicale piena, senza lasciare spazio a cabarettismi o a improvvisazione. Musica senza alcuna dix o mix- trazione».

Un cambiamento che riparte dalle sue canzoni?

«Sì perché mi sembra che il mio repertorio abbia canzoni complesse, poco trasmesse da radio o al supermercato perché richiedono concentrazione. Come la musica classica o quella dei Pink Floyd. Non voglio peccare di immodestia, ma so di essermi impegnato a fondo nella musica, anche con spirito di ricerca e innovazione. Cercando divertimento per me stesso, senza farmi ingannare da stanchi musicisti che suonano senza un perché, senza stupore di ciò che fanno; la musica può anche stupire».

Lei suona il piano e i pianisti in questo momento, da Bollani ad Allevi, da Einaudi ad Anzovino, godono di molta considerazione dal pubblico.

«Non amo i suddetti pianisti, preferisco Antonello Salis. Non voglio offendere chi vende tanti dischi, ma ho l'impressione che i pianisti citati non conoscano la musica atonale, il rock and roll, tanto meno John Cage. Non sono nel dibattito musicale».

> *E spara a zero su Allevi, Bollani ed Einaudi: «Non lasciano il segno perché non hanno il potere magico di rappresentare la loro negatività»*

Eppure tutti e 4 hanno studiato gran parte dei compositori passati e presenti.

«Evidentemente li hanno letti e retoricamente suonati, ma non si sono lasciati persuadere dalla loro musica. Il problema è il gusto; non c'è chiaro scuro nella loro musica, né ombre. Tutto è banale, senza obliquità. Non si avvertono quei cambiamenti radicali avvenuti con Wagner, Ravel, Skrjabin (Scriabin), Schonberg. Quella musica che si scurisce, che si fa autodistruttiva come tutta l'arte. Sono pianisti che non lasciano il segno perché non hanno il potere magico di rappresentare la loro negatività».

Insomma, cosa deve fare un artista?

«L'artista ha il compito della consolazione, deve essere come un medium. La gente non creativa ha bisogno dell'artista per sapersi consolare, ma l'artista si porterà dentro questo, come una malattia, perchè solo lui sa comprendere. Come uno psichiatra che cura i suoi matti comprendendoli, anziché con psicofarmaci».

A bocce ferme che dire di Sanremo?

«Meno male che non c'ero; è stata una brutta edizione in cui l'orchestra ha buttato via gli spartiti. La stessa orchestra però mi aveva applaudito a tutte e tre le prove, unico del festival. Al di là della mia presenza, la canzone andava fatta ascoltare, magari con il testo letto da un attore. Sentirete stasera quanto è bella!».

Il suo ultimo pupillo di X Factor, Marco Mengoni, sta andando alla grande.

«Sono contento per lui, mi auguro solo che la Sony non faccia danni». Biglietti: euro 34,50 - 28,50. Info: 320 6190691.